

Il centrodestra

Albertini, prove tecniche di terzo polo

L'ex sindaco incontra Fini e rinvia la decisione. Centrodestra in allarme

L'ESITO della trasferta romana di Gabriele Albertini ieri per incontrare Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini e Francesco Rutelli è stato ancora interlocutorio. L'ex sindaco ora europarlamentare del Pdl ha preso tempo per riflettere e chiesto ulteriori garanzie su un allargamento dello schieramento che potrebbe sostenere una sua ricandidatura contro Letizia Moratti. Ma il leader dell'Api Francesco Rutelli ammette: «C'è sintonia su molti punti». Mentre dai finiani filtra «che la sintonia tra Albertini e il presidente della Camera è sempre più forte».

Con ogni probabilità se ne riparerà venerdì 27, in occasione della tavola rotonda organizzata dalla scuola di formazione politica di Massimo Cacciari sul "terzo polo" alla quale parteciperanno, oltre ad Albertini, lo stesso Cacciari, Pierferdinando Casini, Francesco Rutelli, Luca Cordero di

Montezemolo e Benedetto Della Vedova. Ma forse anche prima. Nel fine settimana, infatti, è in programma l'assemblea nazionale dell'Udc alla quale parteciperà anche Casini. Sono in molti a pensare che quel giorno il leader dell'Udc potrebbe annun-

Pressing del Pdl per farlo desistere. Casini e finiani "Con lui la sintonia è sempre più forte"

ciare la nascita del terzo polo in Lombardia.

Nel frattempo, nel Pdl cresce l'allarme. Se in pubblico il presidente della Provincia e coordinatore regionale Guido Podestà ribadisce di non credere «che Albertini cambierà partito dall'oggi al domani, perché ha

stipulato un patto con gli elettori un anno e mezzo fa», in privato molti dirigenti Pdl ammettono che nei prossimi giorni il pressing per farlo desistere diventerà ancora più pressante. Magari prospettandogli anche una possibile nomina in questo o nel prossimo governo. Dopo il faccia a faccia ad Arcore tra Albertini e Silvio Berlusconi, ben quattro incontri con Podestà non sono riusciti ancora a convincerlo a rinunciare. Nel Pdl c'è anche chi è convinto che Albertini, in realtà, coltivi un altro sogno. Quello di prendere in corsa il posto della Moratti, se a gennaio i sondaggi non dovessero confermare il recupero di gradimento dei milanesi nei confronti del sindaco. Ipotesi che sembra remota dopo la conferma della candidatura Moratti fatta da Berlusconi domenica al Teatro Nuovo.

(a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

